Programmi e programmazione: finalità, obiettivi, assi culturali, competenze

I programmi nazionali

La programmazione disciplinare

Caratteri dei programmi nazionali

- Rigidità
- Prescrittività
- Universalità - omogeneità
- Astrattezza (alunno medio)
- Atemporalità (ritmi di apprendimento)
- Espressione di scelte centralizzate contrarie alla libertà di insegnamento
- Esaltazione dei contenuti

Programmazione

- Nasce nel contesto scuola-classe-alunno
- Privilegia l’apprendimento
- E’ adattabile nel tempo
- Accetta il criterio della falsificabilità
- Collega capacità a competenze
- Tollera livelli di partenza differenti
- Sancisce per tutti il diritto all’istruzione

La programmazione nei documenti scolastici 1

- 1974 Decreti delegati (ma non nella legge delega del 30 luglio 1973, n. 477)
- 1977 Legge 517 prescrive la programmazione in tutti i gradi di scuola
- D. M. 9 febbraio 1979 I programmi della Scuola Media - Parte III
- D.P.R. 12 febbraio 1985, n 104

Programmi della scuola elementare - Parte III

La programmazione nei documenti scolastici 2

- I Programmi sperimentali della ”Commissione Brocca”
- I nuovi programmi per la scuola professionale e i programmi sperimentali per gli istituti tecnici
- “ Il documento dei Saggi” (1997)
- “I contenuti essenziali per la formazione di base” (1998)
- DPR 275/99 “Regolamento dell’autonomia” rafforza la capacità della scuola di programmare

I diversi livelli della programmazione 1

Programmazione educativa o di istituto:

- obiettivi fondamentali della scuola distinti in formativi, culturali e sociali
- definiti sulla base delle esigenze del territorio
- coniugati con le finalità della scuola e con le potenzialità degli allievi

I diversi livelli della programmazione 2

Programmazione per dipartimenti:

- Stabilire, in modo partecipato, coordinato e condiviso, obiettivi e contenuti minimi, in modo che l'offerta formativa abbia un carattere trasversale e coerente
- Definire e riadattare il percorso formativo (dalle **competenze** che l'alunno deve aver acquisito in uscita, attraverso le **capacità** ritenute essenziali, da sviluppare con la mediazione delle **conoscenze)**.
- Individuare gli intrecci fra saperi disciplinari e competenze

I diversi livelli della programmazione 3

Programmazione di modulo:

Prevede la divisione:

- della classe in gruppi di alunni classificati per livelli di competenze e ritmi di apprendimento (sostegno, recupero, eccellenza)
- dei contenuti inseriti in temi e percorsi per favorire la ricerca e la documentazione
- del programma per favorire la comprensione di snodi fondamentali di sviluppo

I diversi livelli della programmazione 4

Programmazione di classe (didattica)

tre livelli rispettivamente dedicati alla:

- individuazione degli obiettivi didattici generali,
- definizione degli obiettivi didattici specifici,
- scelta delle strategie e degli strumenti della mediazione didattica

I diversi livelli della programmazione 5

Programmazione disciplinare

- Dall'analisi dei bisogni formativi alle finalità della disciplina: gli obiettivi fondamentali e irrinunciabili di apprendimento
- unità didattiche o moduli o unità di apprendimento (i contenuti ritenuti fondamentali per il conseguimento degli obiettivi)
- i risultati attesi: **conoscenze**, **capacità, competenze**

I diversi livelli della programmazione 6

Programmazione individualizzata (P.I.)

- La centralità dell'allievo
- Personalizzazione della programmazione per rispondere alle potenzialità individuali
- Percorsi differenti per garantire gli obiettivi minimi nel contesto di apprendimento

I diversi livelli della programmazione 7

- **Programmazione per unità didattiche** (microprogrammazione): analisi, obiettivi, contenuti, valutazione
- **Programmazione per unità di apprendimento** (unità alunno – unità realtà): le potenzialità dell'allievo suggeriscono i tempi della programmazione

I cardini della programmazione

- Analisi dei bisogni
- Formulazione degli obiettivi (concreti e misurabili – *comportamenti*)
- Definizione dei contenuti
- Organizzazione dei contenuti
- Selezione delle esperienze di apprendimento
- Organizzazione delle esperienze
- Modalità, strumenti e tempi della valutazione

Conoscenza o competenza?

- “I curricoli … mirano a raggiungere … la durevole acquisizione di **competenze,** intese come la capacità di padroneggiare e di utilizzare **le conoscenze** in un contesto dato …” (Programma quinquennale di progressiva attuazione della Legge 30/2000 di riordino dei cicli di istruzione)

Conoscenza

- La conoscenza è l'autocoscienza del possesso di informazioni connesse tra di loro, che, prese singolarmente, hanno un valore e un'utilità inferiori.
- La conoscenza è qualcosa di diverso dalla semplice informazione. Entrambe si nutrono di affermazioni vere, ma la conoscenza è una particolare informazione, dotata di una sua *utilità*

Competenze

- “Le competenze finali si presentano come un insieme integrato di conoscenze, abilità e atteggiamenti, insieme necessario ad esplicare in maniera valida ed efficace un compito lavorativo*”. (Pellerey)*
- “La competenza è essenzialmente ciò che una persona dimostra di saper fare (anche intellettualmente) in modo efficace, in relazione ad un determinato obbiettivo, compito o attività in un determinato ambito disciplinare o professionale. Il risultato dimostrabile ed osservabile di questo comportamento competente è la prestazione o la performance". *(Rosario Drago)*

Le 8 competenze chiave di cittadinanza

- **Imparare ad imparare**
- **Progettare**
- **Comunicare**
- **Collaborare e partecipare**
- **Agire in modo autonomo e responsabile**
- **Risolvere problemi**
- **Individuare collegamenti e relazioni**
- **Acquisire ed interpretare l'informazione**